



Digestivo Antonetti



illustrato — umoristico — politico — letterario

Nuovissima serie

Numero 275

20 marzo 2011

Direttore editoriale: Elso Simone Serpentine; direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi; redattori: teramani noti e meno noti. Prodotto da IL TAVOLO DELLA SAPIENZA.

Autorizzazione Trib. di Teramo n. 544 del 18/12/2005. Inserito la domenica nel quotidiano "La Città".

MA BOCCHINO... COME L'HANNO SCELTO?



Digestivo Antonetti

SE POTESSI AVERE MILLE EURO AL MESE

Pensate, hanno creato perfino una pagina su Facebook. Si chiama proprio così: "Se potessi avere mille euro al mese". Una volta si cantava "Se potessi avere mille lire al mese" e si trattava di un sogno non proprio da nababbi, ma quasi. Con mille lire al mese ci si sarebbe potuti permettere una vita più che dignitosa, quasi da benestanti. Cantare oggi "Se potessi avere mille euro al mese" per molti è ancora un canto di speranza, perché lo stipendio medio di un giovane italiano si assesta sugli 800 euro al mese (al Nord la media si alza a 876 euro, ma nel Mezzogiorno precipita a 750 euro), ma per molti disoccupati, precari e lavoratori in nero, è una specie di canto da sogno disperato. La CGIL teramana l'altro giorno ha tenuto una conferenza stampa per denunciare che 5.799 teramani, cassintegrati, vivono con appena 780 euro al mese, con i quali non si riesce a vivere, ma solo a "sopravvivere". Ovviamente il nostro pensiero va ai tanti che non hanno nemmeno 780 euro al mese, e nemmeno 500, siori, e nemmeno 200 (non dice così il banditore nelle fiere?), ma non hanno proprio reddito, nessun reddito, manco un euro. Dice: ma campano lo stesso... in qualche modo camperanno... Perché, siori e siori, c'è ancora chi si ostina a sostenere che in Italia stiamo bene, la povertà non esiste, e che i ristoranti sono pieni e pure le spiagge d'estate e che si vedono in

giro tantissime automobili grandi, di quelle che sembrano dei pulman, con alla guida persone sole, per lo più ricche signore ingioiellate. A proposito di signore... molte riescono a guadagnare anche mille euro al giorno, non al mese, e alcune mille euro all'ora, che fanno 24.000 euro al giorno... da qualche parte, lassù nel Nord profondo, dalle parti di Arcore. La povertà e la ricchezza sono concetti relativi, e Tizio può essere ricco rispetto a Caio, ma povero rispetto a Sempronio. E Sempronio può essere poverissimo rispetto a... ma gli altri nomi fateli voi. A Teramo ci conosciamo tutti. Ma non fatevi ingannare dalle apparenze, perché la sera a Teramo vanno in giro per il corso degli straccioni che vestono da straccioni e si comportano da straccioni e spendono (anzi non spendono) da straccioni, pur avendo miliardi depositati nelle banche. "Se potessi avere mille milioni al mese". Beh, c'è gente che potrebbe cantare così, sapete? Ma non lo fa, non canta, e, se canta, canta in silenzio, per non farsi sentire dai vicini. Chissà che cosa potrebbero pensare. Comunque, il Sor Paolo ha deciso di attivarsi per risolvere almeno una piccola parte di questo immenso problema. Ha contattato Tremonti e ha ottenuto l'emissione di un nuovo biglietto finanziato con gli euobott da orb e che servirà a pagare gli stipendi delle numerose maestranze che saranno impiegate nei lavori del nuovo

mega appalto, sempre finanziato con euobott da orb che si rende necessario a Teramo, visti i disastri provocati dal maltempo sulla superstrada Teramo-Mare. Sarà finalmente realizzato il progetto del Comarte (Comitato per il Mare a Teramo) illustrato l'anno scorso per Sor Paolo dall'illustre Geologa Ambientalista, Ecologista, Architetto, Ingegnere, Fluvialista, Dottoressa Chiara Chiappa. Si dovrà tagliare una fetta di territorio a destra e a sinistra della foce del Tordino (i cugini giuliesi non se ne avranno troppo a male) e scavare un invaso fino almeno a San Nicolò, dove si realizzerà un porticciolo turistico commerciale. Invece della superstrada insidiata dal Tordino si attiverà un servizio di vaporette che collegheranno la nostra città direttamente al mare. La cecità e la miopia dei nostri amministratori, unita alla cronica mancanza di denaro, stavano facendo naufragare, è il caso di dirlo, questo ambizioso progetto. Ma il Sor Paolo è riuscito a sconfiggere la cancellazione di questa fondamentale opera che produrrà migliaia... ma che dico migliaia... centinaia... ma che dico centinaia... diecine... ma che dico diecine... manco l'ombra di un posto di lavoro! E smettetela di lamentarvi... disfattisti comunisti!

MA CHI LO SVINCOLA LO SVINCOLO?

Ferve il dibattito sullo svincolo del Lotto Zero alla Gammarana... Vincoli o sparpagliati? Questo è il problema. Roberto Canzio risponde alle critiche botta a botta. Lui ha le idee chiare e meno male che a Teramo ce n'è uno con le idee chiare. Come la nostra Chiappa Chiara. Ma chi svincola lo svincolo? A che cosa siamo vincolati? Perché non ci svincoliamo. Roby Marga cerca di svincolarsi dalle critiche, cerca di farlo come può, ma le critiche tornano a vincolarlo e a sommergerlo. Roby Marga fa la fine di Gulliver, steso a terra nella polvere, trattenuto dalle minuscole corde degli abitanti di Lilliput, che sarebbero poi per l'assessore (ma anche per Canzio) gli abitanti della Gammarana. Gammarana come Lilliput? Decisamente sì per i due centrodestristi, che se la prendono con chi se la prende con loro e con un progetto che gira e rigira, si dice, è sempre lo stesso. Roby Marga e Roby Canzio vogliono far digerire lo svincolo ad ogni costo, decantandone i meriti, ma si preparano a considerarlo come una supposta, che si sa benissimo come la si debba assumere, volendolo fare. Ma alla Gammarana quella supposta non la vogliono. E ribattono colpo su colpo. E intanto lo svincolo non si svincola. Roby Canzio ricorda che chi oggi è contro lo svincolo a sua tempo gli votò a favore. E questo è un bel vincolo... o no? Non c'è che dire. Ma Cavallari e compagnia cantante (ma per la verità non canta) replica da par suo, ricordando che chi votò a favore allora aveva i suoi buoni... vincoli... Vincolo per vincolo, quanto fa? Provate voi a calcolarlo e fateci sapere il risultato dell'operazione.



CHIODI: SONO PRONTO ME

Con tutto quello che è successo in Giappone, il nucleare è in ribasso, ma qualcuno le centrali le vuol costruire lo stesso. Il programma deve andare avanti, dicono. Il governo aveva un piano e adesso per quattro piccoli petardi, vogliamo annullarlo? Si va avanti, si va. Ma sorge il problema: dove farle le centrali? E si possono farle dove le comunità locali e i sindaci e i presidenti di provincia e i governatori di regione non le vogliono? Si può, si può, perché hanno approvato una legge che consente di farle anche dove non le vogliono. Ovviamente è più facile farle dove qualcuno le vuole. Ma chi le vuole? Nessuno. Tutti i governatori di regione si sono affrettati a dire che non le vogliono nelle loro regioni. Tutti... meno due. E chi sono questi due? Uno è il governatore della Lombardia Formigoni, il quale ha detto che è disposto a prendersene una se gli fanno fare un paio di bunga bunga con la Minetti, tanto per testimoniare la sua comunione e la sua liberazione. Il secondo è... sì, il nostro governatore. Il governatore della Regione, Gianni Chiodi, il quale si è affrettato a dire, con l'aria del capoclasse che vuol fare bella figura con il professore scrivendo il nome dei cattivi sulla lavagna: "Silvio, sono pronto me. Me la prendo io una bella centrale, ultimo modello, se serve anche cabriolet". Qualcuno si è chiesto

come mai il nostro governatore abbia scelto di fare il primo della classe e di offrirsi volontario, e ha ipotizzato che lo facesse davvero per fare bella figura con il capo, cosa che gli riesce ultimamente assai bene, da quando ha capito di avere un padrone che vuole attaccare l'asino dove dice lui. Ma poi qualcun altro ha voluto andare a fondo e ha scoperto il vero motivo dell'auto-offerta del nostro governatore. Ha chiesto in cambio un sostanziale aiuto, come compenso della localizzazione di una centrale atomica, per ripianare il deficit della sanità abruzzese, per il quale finora ha potuto solo, e dovuto, contrarre un mutuo che gli abruzzesi pagheranno in trenta anni. Ecco, questo mutuo avrà grandi agevolazioni se in Abruzzo verrà localizzata almeno una centrale atomica, e ancora più grandi se accetterà di localizzarne due. Pare che la proposta stia per essere accettata. Ma a questo punto sorge il problema, dove localizzarla? A Pescara, no, perché i pescaresi già ce l'hanno con Chiodi e gli farebbero la guerra, A L'Aquila no, per le stesse ragioni. Non rimane che Teramo, dovendo escludere Chieti per le segnalate ragioni. Sì, a Teramo, ma dove? A questo ci penserà l'assessore Di Dalmazio, che è assessore al turismo e alla cultura: sceglierà due posti di alto livello culturale e di grande interesse turistico. Giusto per restare in tema.



MA CHE BEI RAGAZZI!

Bocchino... che non è mai stato un bel ragazzo ma piaceva molto alla Signora Tatarella... tanto da ritrovarsi nel formaggio in men che non si dica, ci ha spiegato che il suo ex capo ha scelto il Governatore della Regione Abruzzo solo perché è un bel

ragazzo. Lui, che adesso è diventato capo e quando i suoi l'hanno saputo son fuggiti via, ha scelto invece un ragazzo molto fortunato, diventato deputato per grazia ricevuta e con la sola esperienza amministrativa, di delega ai giardini, al Comune di Pescara.

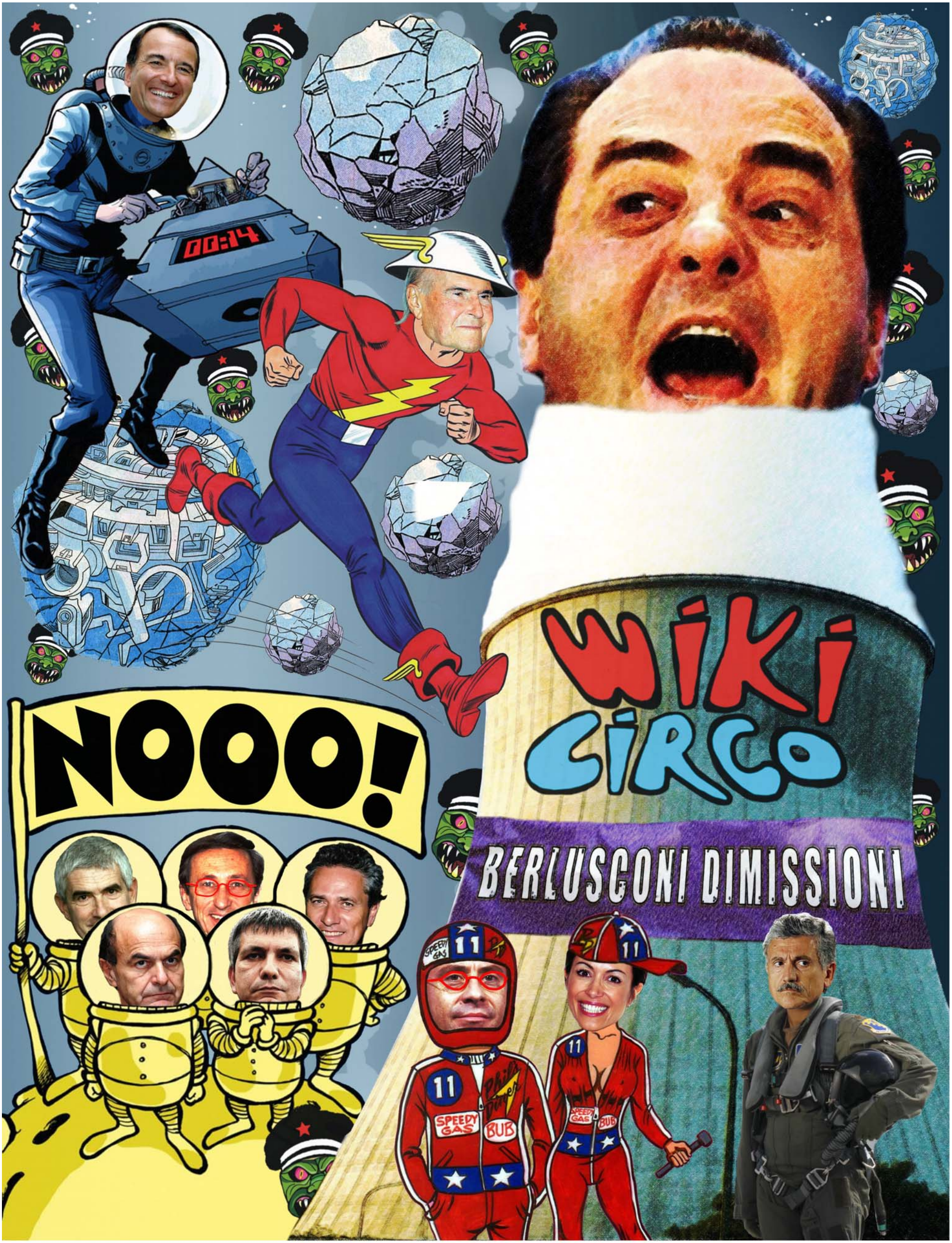
SVELATO IL MISTERO DELL'ASSESSORE SCOMPARSO



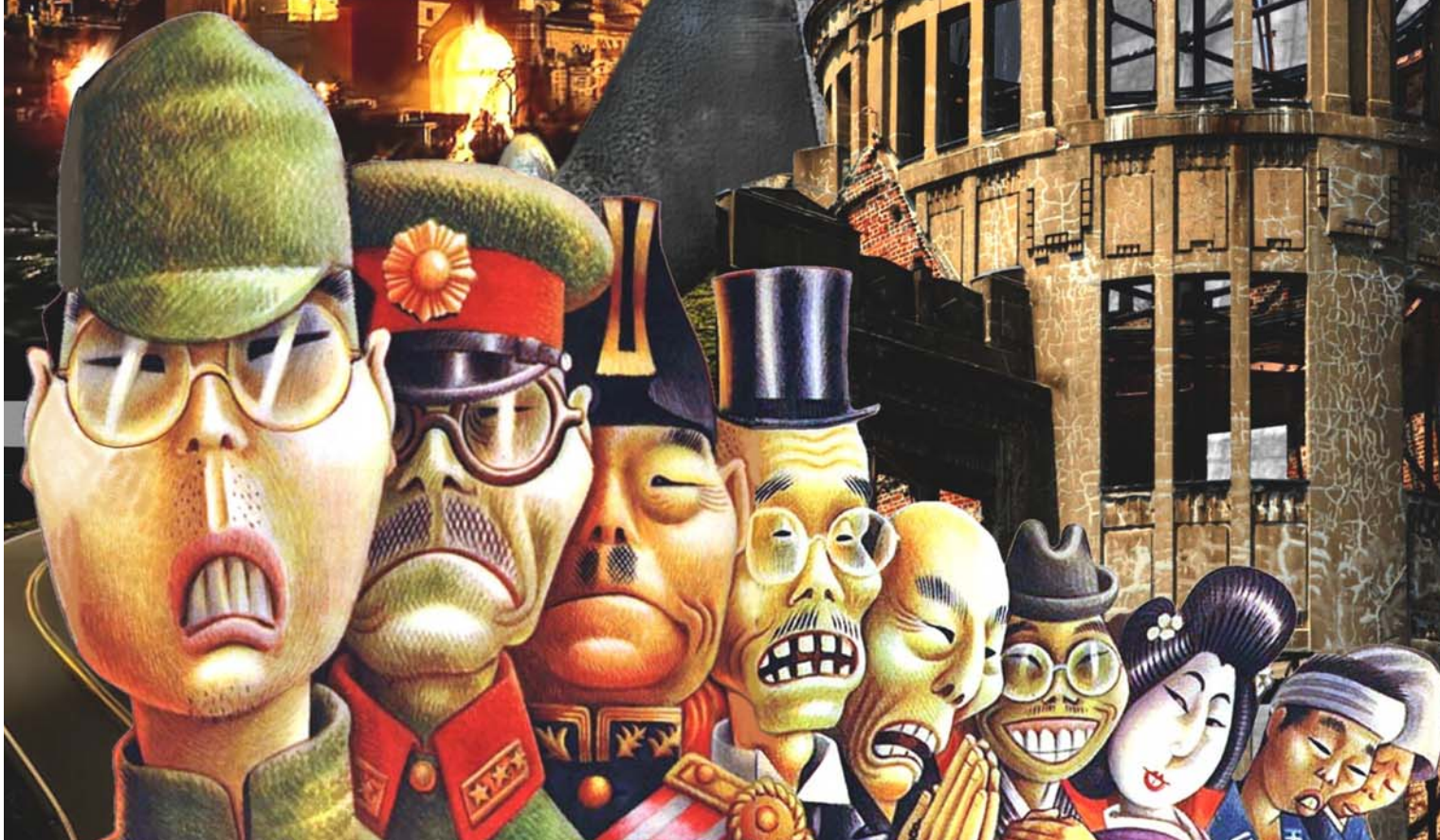
Strovolos - Erano giorni che, in gran segreto, i servizi italiani conducevano una trattativa segretissima con le autorità cipriote per ottenere la liberazione di Giorgio D'Ignazio, incarcerato e torturato a causa di un fatale equivoco. Poi, all'improvviso, la matassa si è sbrogliata ed è venuto alla luce il grossolano errore delle autorità di polizia locali. L'assessore, invitato ad una festa di gala in maschera organizzata in suo onore nell'ambito del consolidato gemellaggio tra la municipalità cipriota ed il Comune di Teramo, la sera dell'arresto si trovava nella sua stanza d'albergo, impegnato nelle operazioni di travestimento. Mentre si pavoneggiava allo specchio, soddisfatto per il suo splendido costu-

me da Bin Laden completo di fluente barba, acquistato durante uno sconfinamento nella zona turca dell'isola, piombavano improvvisamente nella stanza dalla finestra aperta cinque teste di C....uoio che, pensando di aver catturato il famoso terrorista internazionale, lo impacchettavano prontamente e lo trasferivano d'urgenza in una zona segretissima dell'isola, riservata ai terroristi più pericolosi. Dopo ore e ore di panico, passate a spiegare che lui non era arabo e neppure Bin Laden ma teramano di nome Giorgio, con la sola colpa di essere assessore, i carcerieri decidevano di passare a metodi estremi e lo sottoponevano a tortura per costringerlo a confessare l'identità e la ragione della sua presenza sull'isola. Nel frattempo però, la notizia era arrivata negli ambienti giornalistici ciprioti e il corrispondente del Sor Paolo, Mikas Soscemos, allertava immediatamente il console italiano che a sua volta trasmetteva alla Farnesina un dispaccio con una richiesta di pronto intervento. Dopo una settimana di intense trattative D'Ignazio veniva liberato e sottoposto a cure mediche. Nella foto esclusiva, scattata da Soscemos, Giorgio gioisce per lo scampato pericolo... che culo!





**Je lu so' simbre
datte che se te'
da sta' attente
a li funghe...
cirte aè
prùbbje
avvelenite.**



**IPSE
DIXIT**